

oneri relativi. La mensa scolastica è fornita in tutti i plessi dove funzionano le classi a tempo pieno e anche in molti altri plessi ove l'attività è modulare.

45) CHIETI

La popolazione scolastica complessiva degli alunni di scuola elementare risulta in decremento essendo passata da 18.680 unità a 18.472. La causa del suddetto decremento va ricercata nel calo demografico, seppur lieve ma costante che ha interessato la provincia di Chieti e che rappresenta un fenomeno noto su tutto il territorio nazionale.

Il numero delle classi a modulo, per l'estensione della riforma della scuola elementare che nell'anno scolastico 95/96 è da considerare ormai a regime, risulta diminuito da 1.062 a 1.020. E' da evidenziare come, per la particolare conformazione geografica ed orografica del territorio della provincia (è rilevante infatti la presenza di numerosi comuni montani) l'applicazione della nuova organizzazione didattica continui ad incontrare alcune difficoltà di attuazione nelle scuole uniche pluriclassi nonché in quelle situate in località montane.

Le classi a tempo pieno sono rimaste abbastanza stabili (da 66 sono passate a 65): si registra una diffusa richiesta da parte dell'utenza scolastica dell'organizzazione didattica del tempo pieno soprattutto nelle realtà urbane industrializzate. Le classi residuali sono notevolmente diminuite passando da 4 a 1.

Il numero degli alunni portatori di handicap è in leggera crescita: da 359 dell'anno precedente a 364 e di contro è aumentato anche il numero dei posti di sostegno in deroga al rapporto 1/4 che sono stati 34.

La presenza dello svantaggio culturale, seppur non quantificabile, incide in modo diffuso soprattutto in presenza di sacche di povertà e di conseguente emarginazione sociale. Per quanto attiene al fenomeno della dispersione scolastica è stato costituito un gruppo di lavoro con il compito di studio ed analisi del fenomeno che ha portato all'individuazione di zone geografiche a "rischio" e che ha elaborato un piano di interventi per ridurre il fenomeno attraverso il coinvolgimento anche delle famiglie a diversi livelli.

Per quanto concerne l'insegnamento della lingua straniera, nell'a.s. 95/96 sono stati reclutati ulteriori insegnanti (per la precisione 10). Persiste comunque un numero ridotto di docenti disponibili in rapporto al fabbisogno della provincia, pur in presenza di forme d'incentivazione per gli insegnanti che dovrebbero determinare un aumento del numero d'insegnanti disponibili alla docenza della lingua straniera. Particolarmente sentito è stato, tra l'utenza scolastica, il bisogno dell'insegnamento della lingua straniera: in alcuni casi gli insegnanti laureati in lingua straniera ma non formati con gli appositi corsi, hanno arricchito l'ambito disciplinare di cui hanno responsabilità con tale insegnamento per venire incontro agli urgenti bisogni dell'utenza ma è evidente che tali iniziative, seppur lodevoli, non possono avere carattere di continuità.

Gli insegnanti della D.O.P. assegnati sono stati 117 e ne sono stati utilizzati 85: 72 su posti comuni, 10 come specialisti di lingua straniera e 3 su posti di sostegno.

Gli alunni che hanno usufruito del servizio mensa sono stati 4.079 (22%) e quelli che hanno utilizzato il trasporto 7.404 (40%). Difficoltà oggettive sono state riscontrate, anche per l'a.s. 95/96, nella fornitura dei servizi essenziali per l'attuazione della riforma con relativa assunzione di oneri da parte degli Enti locali, nonostante i continui contatti intrattenuti con i Sindaci dei comuni della provincia e anche se si sono riscontrati una maggiore attenzione da parte dei responsabili degli Enti locali alle esigenze dell'istruzione e uno sforzo crescente degli stessi mirato a garantire una scuola qualitativamente e quantitativamente più rispondente ai bisogni formativi dell'utenza.

Gli oneri sostenuti per le supplenze ammontano a 2,2 miliardi per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal capo d'istituto (cap. 1032); 243 milioni per gli

insegnanti di religione cattolica (cap. 1029). A tali oneri si aggiungono le spese per le ritenute che sono pari a 556 milioni per il cap. 1035 e 381 milioni per il cap. 1036.

46) ANCONA

Continua, nella provincia di Ancona, il decremento della popolazione scolastica che quest'anno è formata da 17.389 alunni (17.629 per il precedente a.s.).

Essendo ormai consolidata l'organizzazione modulare, il Provveditorato ha utilizzato le risorse a disposizione per offrire una risposta adeguata alle esigenze espresse dall'utenza, garantendo nei limiti del possibile una crescita qualitativa del servizio scolastico, con interventi mirati ad una corretta integrazione di alunni in situazione di particolare disagio ambientale e socio-culturale, come nomadi, stranieri, extracomunitari e pazienti dell'ospedale pediatrico.

Gli alunni con handicap sono aumentati di 5 unità rispetto al precedente anno passando da 227 a 232.

Le classi residuali sono azzerate già dall'a.s. 94/95; le classi a tempo pieno sono aumentate da 184 a 190 di cui 11 speciali; le classi a modulo hanno registrato un decremento passando da 913 a 879: nonostante la volontà dell'amministrazione di gestire in modo equilibrato il tempo scolastico, solo in pochi casi è stato possibile attuare il prolungamento dell'orario con almeno due rientri pomeridiani, che 2 soli circoli hanno esteso a tutte le classi. La maggioranza delle scuole ha effettuato un solo rientro per le classi in cui è impartito l'insegnamento della lingua straniera, mentre per le restanti classi si è provveduto con il prolungamento dell'orario antimeridiano. I motivi di cui sopra sono quelli di sempre: atteggiamento negativo dell'utenza e carenza dei servizi, che gli Enti locali non sono in grado di erogare in modo ottimale per dichiarate ristrettezze economiche.

Riguardo la diffusione dell'insegnamento della lingua straniera si registra un aumento degli alunni coinvolti, che nel precedente anno erano 5.191 mentre per l'anno in esame sono 6.916. I docenti che hanno operato sono stati 82 di cui 57 come specialisti e 25 come specializzati. Non tutto il personale formato è stato utilizzato per diversi motivi: alcuni insegnanti sono formati in lingue non richieste dall'utenza, 2 debbono terminare il quinquennio in qualità di insegnanti di sostegno, altri sono stati utilizzati nelle prime classi. Nonostante le numerose iniziative di formazione attuate dal Provveditorato non è stato possibile estendere l'insegnamento della lingua straniera a tutti i plessi che ne hanno fatto richiesta.

Gli insegnanti D.O.P. assegnati sono stati 128 e ne sono stati utilizzati 110: 91 su posti comuni, 8 come specialisti di lingua straniera, 5 su posti di sostegno, 3 per progetti educativi e 3 per altri incarichi.

Gli alunni che hanno usufruito della mensa sono stati 4.825 (28%) e quelli che hanno usufruito del trasporto 3.343 (19%).

Le spese sostenute per le supplenze ammontano a 1,8 miliardi per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal capo d'istituto (cap. 1032); 471 milioni imputati al cap. 1030; 228 milioni per gli insegnanti di religione cattolica (cap. 1029). A tali spese si aggiungono gli oneri sostenuti per le ritenute che sono pari a 438 milioni per il cap. 1035 e 379 milioni per il cap. 1036.

47) RAGUSA

Per quanto riguarda la provincia di Ragusa l'applicazione della L. 148/90 trova molte difficoltà connesse alle limitate capacità edilizie e alle insufficienti risorse economiche erogate dagli Enti locali. La piena disponibilità professionale del corpo docente ha permesso di superare le carenze strutturali che ogni plesso presenta. Mancano, in quasi tutta la totalità dei plessi, aule di rotazione, palestre e laboratori. Quasi tutta la popolazione scolastica è stata ripartita in classi organizzate a modulo e si rileva la lieve diminuzione della stessa passata da 18.025 a 17.895

Le classi coinvolte nell'organizzazione modulare sono state 857 (864 nel precedente anno): in tutte le classi ha funzionato l'organizzazione modulare ma in nessuna di esse è stato effettuato il rientro pomeridiano, ad eccezione delle classi che hanno seguito lo studio della lingua straniera. Le classi a tempo pieno da 6 sono diventate 5 cioè tendono ad un calo costante fino al totale esaurimento: si può ipotizzare che il mancato interesse al tempo pieno è legato soprattutto al rifiuto dei genitori ad accompagnare ripetutamente i figli a scuola.

I bambini portatori di handicap sono aumentati da 288 a 297: per ognuno di essi, senza non poche difficoltà, sono state acquisite le certificazioni da parte delle U.U.S.S.L.L. competenti, dalle quali è derivata la possibilità di deroga al rapporto 1/4. Il sostegno degli alunni in situazione di handicap è stato garantito utilizzando sia i docenti di ruolo sia stipulando 21 contratti a tempo determinato.

Per quanto riguarda l'insegnamento della lingua straniera permangono differenze tra domanda sociale e possibilità di attuazione concreta a causa della carenza di insegnanti specificamente formati. Questi ultimi, quasi tutti residenti nel comune di Ragusa, hanno fatto sì che lo studio della lingua si realizzasse con priorità nel capoluogo di provincia.

Non risultano insegnanti D.O.P. assegnati né utilizzati.

Si rileva un forte aumento degli alunni che usufruiscono della refezione scolastica che sono passati da 96 a 561 (3%) mentre quelli che usufruiscono del trasporto sono 2.230 (12%).

Gli oneri sostenuti per le supplenze ammontano a 1,5 miliardi per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal capo d'istituto (cap. 1032); 215 milioni imputati al cap. 1030; a tali oneri si aggiungono le spese per le ritenute che sono pari a 342 milioni per il cap. 1035 e 217 milioni per il cap. 1036.

Non sono stati sostenuti oneri per i supplenti annuali mentre quelli per i supplenti temporanei ammontano a 2,1 miliardi (2,6 per l'anno precedente).

48) CALTANISSETTA

In questa provincia si può rilevare che la situazione numerica degli alunni e di conseguenza delle classi si è ormai stabilizzata specie per quanto riguarda il numero delle classi a modulo che ormai è entrato a regime ed assolutamente esiguo è il numero delle classi a 24 ore (1 soltanto già dal precedente anno).

Si osserva un incremento della popolazione scolastica passata da 17.767 a 17.836; lieve incremento anche per le classi a modulo passate da 874 a 884 mentre per le classi a tempo pieno si rileva un calo (da 21 a 19): ciò si deve alla mancata disponibilità dei Comuni di venire incontro alle esigenze della mensa e del personale ausiliario, sia alla resistenza degli insegnanti al rientro pomeridiano, cosa che ha fatto fallire quasi completamente la questione dei rientri pomeridiani che a quanto pare, non trovano neanche il favore delle famiglie, che continuano a porre la questione dei trasporti e delle mense.

Il numero degli alunni portatori di handicap è rimasto abbastanza stabile (da 365 a 361); un punto da mettere in rilievo è il grande scostamento che si nota fra i posti di sostegno con rapporto di 1/4, che ammontano a 77 e quelli in deroga che sono ben 148. Tale fenomeno si spiega nell'uso ormai prevalso di segnalare un bambino come bisognoso di un rapporto inferiore e nella maggior parte dei casi con rapporto 1/1, creando poi, difficoltà nel caso che quell'unico alunno venga meno. Questa prassi, ormai consolidata, è dovuta anche agli organi sanitari competenti ed appare ormai irreversibile.

Per quanto riguarda il fenomeno della dispersione scolastica, che a prima vista sembra numericamente eccessivo, viene ridimensionato una volta accertata la causa di tale dispersione, che si deve far risalire, per lo più, ad una inadeguata preparazione dell'alunno alla frequenza di quella classe o a particolari sue carenze, per sopperire alle quali occorrerebbe un maggiore e migliore intervento da parte dei docenti del modulo, che conoscendo il bambino e le sue carenze saprebbero intervenire adeguatamente.

Riguardo l'insegnamento della lingua straniera si osserva una tendenza da parte dei docenti specialisti a trasformarsi in insegnanti specializzati; inoltre il numero dei docenti formati e quelli in corso di formazione non è sufficiente a sopperire alle esigenze della provincia.

La D.O.P. si è avvalsa di 157 docenti e ne sono stati utilizzati 129: 94 su posti comuni, 3 come specialisti di lingua straniera, 23 su posti di sostegno e 9 per progetti educativi.

Gli alunni che hanno usufruito della refezione scolastica sono stati solamente 345 (2%) e quelli che hanno utilizzato il trasporto 1.201 (7%).

Carente e difficoltosa la fornitura dei servizi di competenza degli Enti locali: si fa presente che essi rispondono a stento e malvolentieri alle numerose e sempre più crescenti esigenze delle scuole.

Gli oneri sostenuti per le supplenze ammontano a 2,8 miliardi per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal capo d'istituto (cap. 1032); 1,5 miliardi imputati sul cap. 1030; 257 milioni per gli insegnanti di religione cattolica (cap. 1029). A tali oneri si aggiungono le spese per le ritenute che sono pari a 350 milioni per il cap. 1035 e 2,4 miliardi per il cap. 1036.

49) BENEVENTO

Il processo di riforma, nella provincia di Benevento, ha coinvolto istituzioni e famiglie e valorizza il clima di progettualità che si va consolidando; la qualità del servizio è migliorata; l'organizzazione didattica a modulo è generalizzata in tutti gli ambienti e i posti a tempo pieno sono rimasti inalterati.

Le Amm.ni locali hanno segnalato in più casi la difficoltà di garantire i servizi necessari all'attuazione completa della riforma, per cui in molti casi i cosiddetti rientri non sono stati organizzati e la misura del contributo dovuto dai genitori è risultato gravoso: i capi d'istituto hanno sollecitato le Amm.ni ad organizzare i servizi necessari.

Il Provveditorato, in merito al progetto provinciale "Dispersione scolastica", ha costituito 4 aree di intervento su ognuna delle quali ha disposto la nomina di un coordinatore; l'azione sistemica nelle scuole ha provocato una sensibilizzazione, sia per la rilevazione e il monitoraggio, sia per movimenti didattici commisurati alle esigenze.

Si segnala il leggero aumento degli alunni frequentanti passati da 16.922 a 16.953; riguardo il numero delle classi si è registrata una certa stabilità: infatti le classi a modulo da 900 sono diventate 898 e le classi a tempo da 207 sono diventate 203. Le classi residuali a 24 ore sono totalmente esaurite (nel precedente a.s. ce n'era una sola).

Gli alunni portatori di handicap sono diminuiti da 344 a 322 e il numero dei posti di sostegno è stato rideterminato da 89 a 81.

La lingua straniera ha avuto una estensione nei plessi, sia con docenti specializzati nei rispettivi posti di titolarità, sia con gli specialisti, per i quali i circoli didattici hanno predisposto specifici progetti.

Gli insegnanti appartenenti alla D.O.P. assegnati sono stati 161 e ne sono stati utilizzati 142: 109 su posti comuni, 23 come specialisti, 9 su posti di sostegno e 1 per progetti educativi.

Gli alunni che hanno usufruito della mensa sono stati 5.958 (36%) e quelli che hanno usufruito del trasporto 3.118 (19%).

Gli oneri sostenuti per le supplenze ammontano a: 3 miliardi per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal capo d'istituto (cap. 1032 unificato al cap. 1034); 2,7 miliardi per gli insegnanti di religione cattolica (cap. 1029). A tali oneri si aggiungono le spese per le ritenute che sono pari a 933 milioni per il cap. 1035 e 878 milioni per il cap. 1036.

50) PAVIA

Anche per l'anno scolastico 1995/96, così come per il precedente, si riscontra un lieve aumento della popolazione scolastica essendo passati gli alunni da 16.761 a 16.898; anche le classi sono leggermente aumentate mentre i plessi risultano diminuiti.

Risulta un aumento delle classi a 24 ore passate da 9 a 18.

Vi è stato un aumento anche degli alunni portatori di handicap passati da 350 a 396 con analogo aumento del numero dei posti di sostegno (130 per l'anno in esame e 120 per l'anno 94/95).

Le classi a tempo pieno, che sono 213, sono rimaste invariate rispetto all'anno precedente.

Le classi a modulo hanno avuto una leggera flessione passando da 830 a 826.

Per quanto riguarda l'insegnamento della lingua straniera continua il progressivo aumento del numero dei docenti formati. E' aumentato anche il numero delle classi coinvolte anche se ci sono ancora zone in cui non si dispone di un solo insegnante specialista e specializzato.

Gli insegnanti D.O.P. assegnati sono stati 92 e ne sono stati utilizzati solo 31: 27 su posti comuni, 1 come specialista di lingua straniera e 3 su posti di sostegno.

Gli alunni che usufruiscono della mensa sono 9.227 mentre quelli che usufruiscono del trasporto sono 3.720.

Gli oneri sostenuti per le supplenze sono: per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal capo d'istituto 2,9 miliardi (cap. 1032); per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal Provveditore 550 milioni (cap. 1034).

Sul cap. 1030 risultano 420 milioni per il periodo dal 1/1/96.

A tali oneri si aggiungono le spese per ritenute, che sono pari a 735 milioni sul cap. 1035 e 1 miliardo sul cap. 1036.

51) ASCOLI PICENO

Il nuovo ordinamento modulare, nella provincia di Ascoli Piceno, è applicato nella totalità delle classi. Occorre sottolineare che tale scopo è stato raggiunto con la fattività di tutte le componenti scolastiche e con la collaborazione del personale ispettivo della scuola elementare; si sta procedendo, inoltre, all'accorpamento graduale delle classi sottodimensionate partendo ovviamente dalle prime classi. Il tutto si svolge però fra mille difficoltà data la resistenza dei Sindacati, delle Amm.ni comunali, degli Organi collegiali e delle famiglie degli alunni.

La popolazione scolastica ha avuto un decremento passando da 16.584 alunni a 16.409; le classi organizzate a modulo sono diminuite da 938 a 915 e le classi a tempo pieno sono passate da 71 a 67. Sono state azzerate le classi residuali a 24 ore che nel precedente anno erano 2.

Il numero degli alunni portatori di handicap è rimasto abbastanza stabile essendo passato da 240 a 243 e i posti di sostegno istituiti in deroga al rapporto 1/4 sono stati 61.

Per quanto concerne l'insegnamento della lingua straniera si registra una grande difficoltà nel reperire gli insegnanti da adibire all'insegnamento linguistico. Conseguentemente la mancanza degli insegnanti di lingua straniera in circa i 2/3 delle classi provoca forti risentimenti nei genitori i cui figli sono privi di tale insegnamento. Essi si sentono discriminati e sfogano il loro malumore contro il Provveditorato.

La D.O.P. si avvale di 123 docenti e ne sono stati utilizzati 60: 43 su posti comuni, 7 come specialisti di lingua straniera e 10 su posti di sostegno.

Gli alunni che hanno usufruito della refezione scolastica sono stati 2.915 (18%) e quelli che hanno utilizzato il trasporto 5.666 (34%).

Gli oneri sostenuti per le supplenze ammontano a 1,4 miliardi per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal capo d'istituto (cap. 1032); 831 milioni imputati al cap. 1030; 894 milioni per gli insegnanti di religione cattolica (cap. 1029). A tali oneri si aggiungono le spese per le ritenute che sono pari a 450 milioni per il cap. 1035 e 491 milioni per il cap. 1036.

52) NUORO

Nella provincia di Nuoro, l'a.s. 1995/96 ha visto l'estensione generalizzata della organizzazione modulare, adottata in forma sperimentale già dal 1988, su quasi tutto il territorio provinciale. La nuova formula organizzativa ha coinvolto tutte le 972 classi funzionanti, comprese anche le 43 classi a tempo pieno dove l'insegnamento veniva impartito per ambiti disciplinari; la dotazione organica ha registrato un decremento di 37 posti, riducendo la consistenza numerica da 1.600 a 1.573. Questo decremento è dovuto sia al calo demografico sia al processo di razionalizzazione della rete scolastica: detto processo non è agevolato dalle Amm.ni locali per le maggiori spese di trasporto e mensa posti a loro carico e che ha incontrato resistenze nelle popolazioni dei comuni, specie quelli montani per le difficoltà dei collegamenti. Particolari situazioni, quali l'altitudine di diversi centri urbani ubicati in zone montagnose, la precarietà della rete viaria che non consente il collegamento di alcune zone interne del nuorese con il resto del territorio, hanno rallentato l'opera di razionalizzazione perché ulteriori soppressioni avrebbero costretto gli alunni a percorsi stradali lunghi e gravosi. La situazione strutturale delle scuole è abbastanza soddisfacente anche se mancano, in moltissime scuole, spazi aggiuntivi per consentire l'attività per gruppi di alunni o la realizzazione di laboratori.

Continua il decremento della popolazione scolastica con una consistenza numerica di 15.185 alunni rispetto ai 15.697 del precedente anno; lieve decremento anche per le classi a modulo che da 949 sono passate a 929 mentre le classi a tempo pieno, che sono 43, sono rimaste invariate. Le classi residuali a 24 ore, che nel precedente anno erano 4, sono state totalmente esaurite.

Gli alunni portatori di handicap sono passati da 211 a 190: l'attivazione di 36 posti di sostegno in deroga ha garantito in presenza di particolari situazioni di gravità, il mantenimento del rapporto 1/2 nell'insegnamento a questi alunni.

Riguardo all'insegnamento della lingua straniera, la situazione è lontana dal raggiungere un'estensione di livello ottimale. Le classi coinvolte sono infatti all'incirca 150 su 972, tuttavia si prevede una maggiore diffusione con la conclusione dei corsi di formazione.

Gli insegnanti appartenenti alla D.O.P. sono stati 70 e ne sono stati utilizzati 35: 31 su posti comuni, 3 su posti di sostegno e 1 per progetti educativi.

Gli alunni che hanno usufruito del servizio mensa sono stati 1.974 (13%) mentre quelli che hanno utilizzato il servizio trasporto sono stati 1.284 (8%).

Gli oneri sostenuti per le supplenze ammontano a 2,3 miliardi per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal capo d'istituto (cap. 1032); 396 milioni imputati al cap. 1030, 385 milioni per gli insegnanti di religione cattolica (cap. 1029). A tali oneri si aggiungono le spese per le ritenute che sono pari a 516 milioni per il cap. 1035 e 373 milioni per il cap. 1036.

53) REGGIO EMILIA

Il processo di razionalizzazione della rete scolastica è proseguito anche nell'anno scolastico 95/96 con la soppressione di 2 plessi e la riduzione di 25 classi sul totale provinciale; inoltre la costituzione di 5 istituti comprensivi, localizzati nella zona di montagna ha funzionalmente razionalizzato la rete scolastica del territorio montano, spostando il servizio in plessi piccoli e medi con significative modificazioni del contesto locale. Positiva è la valutazione del gruppo provinciale di monitoraggio dell'innovazione sul primo anno di funzionamento.

Per la popolazione scolastica si rileva un lieve aumento con il numero degli alunni passato da 15.677 a 15.756; le classi coinvolte nell'organizzazione modulare sono state 876 rispetto alle 885 del precedente anno mentre le classi a tempo pieno, in pratica, sono rimaste invariate (145 nel precedente a.s. e 144 nell'anno in esame). Le classi residuali a 24 ore sono state azzerate (nel precedente anno ne era presente 1 sola).

Nell'anno di riferimento gli alunni con handicap certificato inseriti nelle classi elementari sono stati 376 (392 nell'anno precedente) di cui 115 con handicap grave o medio grave per i quali la legge consente la deroga al rapporto 1/4 nell'assegnazione di personale specializzato (per l'attività di sostegno si fa presente che il rapporto in deroga, che consente all'insegnante un'attività di 22 ore settimanali sul caso, non è tale da coprire tutto il tempo scolastico del minore, sia in orario di modulo sia in orario di tempo pieno, orari che hanno tutte e due una frequenza più dilatata rispetto ai tempi del sostegno creando problemi per una regolare e positiva frequenza dei minori con handicap.

La scuola reggiana ha accolto nell'anno in esame 117 alunni nomadi: l'impiego di personale aggiuntivo ha corrisposto a problemi ed esigenze di natura educativa, didattica e di prevenzione della dispersione e della devianza che sono facilmente intuibili. Il Comitato tecnico provinciale che segue l'andamento scolastico e la frequenza degli alunni nomadi ha rilevato la positività delle innovazioni in merito, riconoscendo che l'intervento della scuola sulla socializzazione e l'integrazione del gruppo nomadi si pone come uno dei pochi (a volte l'unico) interventi sociali di natura positiva e preventiva. L'istituzione di corsi per adulti si è orientata negli ultimi anni a gestire prevalentemente adulti stranieri di recente immigrazione: è un servizio organizzato in forme sperimentali che risponde flessibilmente all'esigenze molto differenziate dell'utenza.

Considerando nel loro insieme le fasce scolastiche degli alunni con handicap certificato, degli alunni extracomunitari e degli alunni nomadi si può notare come la scuola elementare reggiana sia fortemente impegnata sul fronte educativo e didattico del disagio e della prevenzione, dell'insuccesso scolastico e della dispersione, specialmente nel tratto di passaggio con la scuola media.

Vincoli di organico non hanno consentito l'ulteriore espansione della lingua straniera a livello provinciale, investendo i circoli didattici tuttora sprovvisti di tale insegnamento. E' continuata comunque la diffusione dell'insegnamento della lingua straniera con l'impiego di 76 insegnanti di cui 67 per la lingua inglese e 9 per la lingua francese.

Gli insegnanti D.O.P. assegnati sono stati 30 e tutti utilizzati: 28 su posti comuni, 1 come specialista di lingua straniera e 1 su posti di sostegno.

Gli alunni che hanno usufruito del servizio mensa sono stati 5.155 (33%) mentre quelli che hanno utilizzato il trasporto sono stati 2.792 (18%).

Gli oneri sostenuti per le supplenze ammontano a 3,6 miliardi per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal capo d'istituto (cap. 1032); 35 milioni per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal Provveditore (cap. 1034); 1,4 miliardi imputati al cap. 1030. A tali oneri si aggiungono le spese sostenute che sono pari a 922 milioni per il cap. 1035 e 758 milioni per il cap. 1036.

54) TERAMO

In merito all'estensione della Riforma, si evidenzia che l'organizzazione modulare è stata estesa a tutte le classi della provincia, eccettuata una pluriclasse unica in zona di alta montagna di cui si è dovuto autorizzare il funzionamento, stante l'impossibilità assoluta di organizzare il trasporto degli alunni in altra scuola. Si è inoltre proceduto alla soppressione di 2 plessi eliminando tutte le scuole con un numero inferiore a 21 alunni, eccettuate soltanto due scuole site in zona di alta montagna, il cui trasporto degli alunni (in sedi comunque distanti diversi chilometri) risulta estremamente pericoloso a causa della tortuosità della rete viaria e del forte innevamento nel periodo invernale.

Continua il decremento della popolazione scolastica passata da 15.300 a 15.021 alunni; le classi a modulo sono diminuite da 917 a 908 mentre le classi a tempo pieno sono passate da 34 a 31. E' presente una sola classe residuale a 24 ore, come anche per il precedente anno.

Il numero degli alunni portatori di handicap è aumentato da 218 a 235 e sono stati istituiti 44 posti di sostegno in deroga al rapporto 1/4.

Riguardo all'insegnamento della lingua straniera, si osserva che si sono potuti attivare solo 25 posti per tale insegnamento. In realtà la prospettiva dell'insegnamento su sei classi, considerato un onere eccessivo, non incoraggia gli insegnanti a segnalarsi per le attività di formazione, volte ad acquisire la specializzazione per l'insegnamento della lingua straniera. Inoltre il prolungamento dell'orario delle attività didattiche a 30 ore settimanali, comportando inderogabilmente rientri pomeridiani, trova difficoltà nell'impossibilità dei Comuni di garantire (per difficoltà logistiche ed economiche) l'organizzazione delle mense e dei trasporti diversificati. Va inoltre segnalato che la dotazione dei docenti formati per l'insegnamento della lingua straniera tende ad assottigliarsi per effetto del sistematico passaggio ai ruoli delle scuole medie di primo e secondo grado.

Gli insegnanti della D.O.P. assegnati sono stati 45 e tutti utilizzati: 37 su posti comuni, 4 come specialisti di lingua straniera e 4 su posti di sostegno.

Gli alunni che hanno usufruito del servizio mensa sono stati 2.612 (17%) e quelli che hanno utilizzato il trasporto 7.975 (53%).

Gli oneri sostenuti per le supplenze ammontano a 2,1 miliardi per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal capo d'istituto (cap. 1032); 41 milioni per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal Provveditore (cap. 1034); 1,5 miliardi per gli insegnanti di religione cattolica (cap. 1029). A tali oneri si aggiungono le spese per le ritenute che sono pari a 577 milioni per il cap. 1035 e 640 milioni per il cap. 1036.

55) PISA

Anche per l'anno scolastico 1995/96, nella provincia di Pisa, è continuato il processo di razionalizzazione della rete scolastica con la costante diminuzione dei plessi dovuta anche al leggero calo della popolazione scolastica formata da 14.375 alunni (14.393 per il precedente a.s.). Nelle scuole della provincia sono inseriti diversi nomadi per la presenza di due campi fissi attrezzati. Non si notano indizi di dispersione.

Le classi residuali a 24 ore, che nel precedente anno erano 11, sono praticamente azzerate in quanto le 3 rimaste fanno riferimento a una scuola speciale sperimentale dove non è stato possibile estendere l'organizzazione modulare in quanto gli alunni di quella scuola sono handicappati gravissimi e non possono giovare di apporti di ambiti disciplinari diversi e si è preferito l'insegnante unico a 24 ore per classe in modo da fornire un solo punto di riferimento per le attività non caratterizzabili disciplinarmente.

Per le classi a tempo pieno si è registrato una decisa richiesta di organizzazione di questo tipo di classe, dovuta sia alle caratteristiche socio-culturali del territorio sia per la presenza di zone di elevata industrializzazione: tale richiesta non è stata esaudita per le limitazioni d'organico e infatti vi è stato un aumento di sole 3 unità (da 118 a 121).

Le classi modulo hanno subito un decremento -da 817 a 785- anche se si rileva, nell'ambito dell'organizzazione modulare, un aumento dei rientri pomeridiani segno di un maggiore impegno degli Enti locali per la fornitura dei servizi.

Il numero degli alunni portatori di handicap è aumentato da 167 a 189 e di conseguenza è aumentato anche il numero degli insegnanti di sostegno: questo aumento non ha seguito il rigido rapporto 1/4 in quanto gli alunni della provincia sono rigorosamente certificati solo se molto gravi e con precise richieste da parte della U.S.L. di un rapporto 1/1.

Per l'insegnamento della lingua straniera sono stati utilizzati insegnanti formati sia come specialisti che come specializzati: solo 3 Direzioni didattiche su 29 non risultano coperte da insegnanti di lingua straniera. La formazione dei docenti prosegue con due corsi di 500 ore ogni anno in modo da avere, nel giro di qualche anno, una buona disponibilità di docenti. Per la

formazione degli insegnanti di lingua straniera le spese sostenute hanno riguardato il pagamento dei relatori e dei lettori che sono stati forniti dalla locale Università degli Studi.

Risultano assegnati 78 insegnanti appartenenti alla D.O.P. con l'utilizzazione di 75 di essi: 55 sono stati utilizzati su posti comuni, 5 come specialisti di lingua straniera e 15 su posti di sostegno.

Hanno usufruito della mensa 8.549 alunni (59%) e 4.744 (33%) hanno usufruito del trasporto.

Gli oneri sostenuti per le supplenze ammontano a : 2,6 miliardi per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal capo d'istituto (cap. 1032); 764 milioni per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal Provveditore (cap. 1034); 830 milioni per gli insegnanti di religione cattolica (cap. 1029). A tali spese si aggiungono gli oneri sostenuti per le ritenute, che sono pari a 619 milioni per il cap. 1035 e 540 milioni per il cap. 1036.

56) L'AQUILA

Nella provincia di L'Aquila, per l'anno scolastico 1995/96 si è riscontrato un aumento della popolazione scolastica passata da 13.614 alunni a 13.939 e in conseguenza vi è stato un aumento di plessi e di classi. Data la particolare conformazione orografica del territorio provinciale si è avuta la necessità di far funzionare dei plessi sottodimensionati anche vista in alcuni casi l'impossibilità rappresentata dagli Enti locali di provvedere al trasporto degli alunni in scuole viciniori per carenza di risorse umane e finanziarie. Il fenomeno della dispersione scolastica non ha una particolare rilevanza, in quanto il tasso di riuscita è pari al 99,68% con un indice di dispersione dello 0,32%. In merito sono allo studio interventi mirati.

Si rileva che le classi residuali a 24 ore sono aumentate da 7 a 15.

Vi è stato un aumento degli alunni portatori di handicap che sono passati da 271 a 294 con conseguente incremento dei posti di sostegno: la particolare gravità delle patologie di maggior parte di tali alunni non ha consentito di poter mantenere, nella costituzione degli organici il rapporto 1/4 o di poter ulteriormente ridurre le autorizzazioni in deroga a tale rapporto.

Le classi a tempo pieno sono rimaste praticamente invariate (64 per l'anno precedente e 62 per l'anno in corso).

Le classi a modulo sono aumentate passando da 844 a 873.

In merito alla diffusione della lingua straniera, nell'anno in esame, è stato possibile estendere l'insegnamento anche in zone decentrate grazie alla disponibilità degli insegnanti che hanno seguito le specifiche attività di formazione linguistica ad operare come specialisti in zone più periferiche. Il Provveditorato comunque segnala che: non sussistono sufficienti disponibilità dei docenti per acquisire la specializzazione in numero tale da coprire le esigenze di tutta la Provincia; la quasi totalità delle famiglie preferisce la lingua inglese; infine si nota la mancata sintonia con la normativa esistente per l'insegnamento della lingua straniera nella scuola media dove spesso i bambini che hanno studiato quella inglese non possono proseguire lo studio nel successivo ordine di scuola, perché i problemi di organico non consentono la formazione di più classi in detta lingua sopprimendo le altre.

Gli insegnanti D.O.P. assegnati sono stati 92 che sono stati tutti utilizzati: 81 su posti comuni, 8 come specialisti di lingua straniera e 3 su posti di sostegno.

Gli alunni che usufruiscono della mensa sono 8.279 e quelli che usufruiscono del trasporto 2.227. Si fa presente che gli alunni che utilizzano il trasporto a carico degli Enti locali sono soprattutto quelli dei piccoli comuni montani.

Gli oneri sostenuti per le supplenze sono: per gli insegnanti a contratto a tempo determinato stipulato dal capo d'istituto (cap. 1032) 2,9 miliardi; per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal Provveditore (cap. 1034) 96,7 milioni; per gli insegnanti di religione cattolica (cap. 1029) 812,4 milioni.

A tali oneri si aggiungono le spese per ritenute, che sono state pari a 535,5 milioni sul cap. 1035 e 550 milioni sul cap. 1036.

57) PESCARA

Nella provincia di Pescara l'organizzazione modulare può ormai considerarsi a regime su tutte le classi e con un andamento positivo in quanto, a fronte di una situazione di notevole carenza per gli aspetti strutturali dei servizi (mensa, trasporto, servizi connessi, personale ausiliario) si nota una generalizzata innovazione organizzativa, didattica e professionale sempre più centrata sulle effettive necessità formative degli alunni. Comunque si sottolinea, come già avvenuto per gli anni passati che la valenza della riforma risente della diffusa opinione circa il disagio cui vanno incontro gli alunni del I ciclo per l'eccessiva presenza di figure docenti e per la cronica carenza nella fornitura dei servizi essenziali da parte delle Autonomie locali.

Continua il decremento della popolazione scolastica passata dal 14.285 alunni a 14.109; le classi a modulo di conseguenza sono diminuite da 796 a 764: il tempo scuola si attesta attorno alle 27 ore settimanali. In presenza dell'insegnamento della lingua straniera l'orario delle lezioni aumenta a 30 ore con generalmente due rientri pomeridiani. Il tempo scuola viene organizzato in genere con attività pomeridiane in uno o due pomeriggi ma tale organizzazione continua a trovare notevoli difficoltà da parte del Comune di Pescara per la non organizzazione della mensa scolastica per cui nel capoluogo di provincia vi sono ancora classi impegnate per 6 ore giornaliere continuative con riflessi negativi sul piano dell'apprendimento; le classi a tempo che sono 37 sono rimaste invariate rispetto al precedente a.s. (38) mentre le classi residuali a 24 ore da 4 sono diventate 2 e sono funzionanti in zone molto decentrate.

Nel piano provinciale "Dispersione scolastica" sono state previste valide iniziative per gli alunni nomadi e per gli alunni stranieri sempre più numerosi.

Gli alunni portatori di handicap, che hanno avuto un decremento da 296 a 271, trovano buona accoglienza e sono ben assistiti sia dal personale docente statale sia da personale fornito dagli Enti locali per l'autonomia personale, anche se in merito viene lamentata la scarsa risposta a tutte le necessità rappresentate dagli alunni.

La formazione dei docenti per l'insegnamento della lingua straniera ha raggiunto un buon livello; in risposta alle situazioni organizzative dimostrative tutti i docenti formati sono impegnati nello specifico insegnamento, prevalentemente in qualità di specialisti.

Gli insegnanti appartenenti alla D.O.P. assegnati sono stati 111 e ne sono stati utilizzati 59: 57 su posti comuni e 2 come specialisti di lingua straniera.

Gli alunni che hanno usufruito della mensa sono stati 3.304 (24%) mentre quelli che hanno usufruito del trasporto 3.209 (23%).

Gli oneri sostenuti per le supplenze ammontano a: 2,5 miliardi per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal capo d'istituto (cap. 1032); 1,3 miliardi per gli insegnanti di religione cattolica (cap. 1029). A tali oneri si aggiungono le spese per le ritenute che sono pari a 704 milioni per il cap. 1035 e 491 milioni per il cap. 1036.

58) PESARO

La particolare conformazione del territorio della provincia di Pesaro, altamente accidentato e con scarsità di collegamenti intervallivi e presenza di piccoli comuni sparsi, crea difficoltà per la definizione della rete scolastica: questo comporta l'impossibilità di aggregare alunni con handicap, la difficoltà di accorpamenti e di creare plessi ottimali a monoclasse parallele.

La popolazione scolastica ha presentato una sostanziale stabilità con 14.032 alunni rispetto ai 14.018 del precedente a.s.. Si rileva una consistente riduzione delle classi a modulo passate da 793 a 767 mentre sono rimaste inalterate le classi a tempo pieno (144). Le classi residuali a 24 ore, che nel precedente anno erano 41, sono state totalmente esaurite.

Anche nel numero degli alunni portatori di handicap si è registrata una stabilità. Infatti per il decorso anno erano 203 mentre per l'anno in esame sono 202: a parità di presenza di alunni riconosciuti portatori di handicap i posti di sostegno in organico sono scesi da 83 a 76. Inoltre la conformazione geografica della provincia con presenza di singoli soggetti abitanti in piccoli Comuni sparsi e montagnosi, ha ostacolato l'abbinamento ed ha comportato l'istituzione in deroga, in organico di fatto, di 22 posti di sostegno rispetto ai precedenti 17. Da un'indagine fatta dal Provveditorato di Pesaro, si è registrata una presenza di 366 alunni in difficoltà che non raggiungono la qualifica formale di handicappati più 160 alunni extracomunitari e 18 nomadi con un insufficiente disponibilità di personale docente rispetto alle esigenze.

Per l'insegnamento della lingua straniera sono stati utilizzati 53 insegnanti come specialisti e 15 come specializzati. Gli insegnanti formati risultavano 77, di cui 72 di lingua inglese, 4 di francese e 1 di tedesco; la non utilizzazione dei rimanenti 9 è data dalla mancata deliberazione degli organi collegiali per le lingue extra-inglese e dal meccanismo dei trasferimenti, perciò più docenti formati possono accedere in uno stesso plesso, dove sussiste già la presenza di altri docenti specialisti che sono sufficienti a completare le ore di insegnamento linguistico. Peraltro poiché nelle classi del I ciclo non si può impartire tale insegnamento si creano complicazioni di continuità didattica o di sospensione biennale dell'insegnamento nel quadro della rotazione annuale dei docenti formati.

Gli insegnanti D.O.P. in organico sono stati 95 ma ne sono stati utilizzati solo 51: 43 su posti comuni, 3 come specialisti di lingua straniera, 1 su posti di sostegno e 4 per progetti educativi.

La conformazione del territorio, come già detto, rende necessaria una fitta rete di trasporti da parte dei Comuni: risulta che 5.408 (38%) alunni fruiscono di trasporto semplice, di cui oltre 2.000 di doppio trasporto che si svolge in 4 viaggi giornalieri e la mensa risulta somministrata a 3.709 alunni (26%).

Gli oneri sostenuti per le supplenze ammontano a: 2,2 miliardi per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal capo d'istituto (cap. 1032), 134 milioni per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal Provveditore (cap. 1034); 1 miliardo per il cap. 1030; 260 milioni per gli insegnanti di religione cattolica (cap. 1029). A tali oneri si aggiungono le spese per le ritenute che sono pari a 598 milioni per il cap. 1035 e 591 milioni per il cap. 1036.

59) MANTOVA

Il continuo calo demografico ha portato il numero della popolazione scolastica, nella provincia di Mantova, da 14.065 alunni a 13.824, con conseguente diminuzione dei plessi anche per l'opera della razionalizzazione delle rete scolastica. Le classi coinvolte nell'organizzazione modulare sono state 806 rispetto alle 829 del precedente anno mentre le classi a tempo pieno sono passate da 58 a 54. Risulta che le classi residuali a 24 ore sono diminuite da 13 a 1, ma sono presenti anche 8 classi di scuola speciale e 4 classi ospedaliere.

Gli alunni portatori di handicap sono leggermente diminuiti passando da 227 a 221; si è registrata una lieve diminuzione nella frequenza di alunni certificati ed una conseguente riduzione dei posti di sostegno, mentre è rimasto inalterato il rapporto medio provinciale docente-alunno, calcolato in 2,9.

A causa dei limiti assai stretti imposti per la scuola elementare, non è stato possibile attivare progetti educativi a favore di alunni stranieri e svantaggiati. Per quanto attiene alla dispersione scolastica il fenomeno, molto contenuto, non sembra superare la soglia del dato fisiologico.

Per garantire la progressiva estensione e generalizzazione della lingua straniera, nell'a.s. 95/96 hanno operato 55 specialisti, a fronte dei 49 dell'anno precedente, a copertura di 334 classi distribuite su tutti i Circoli. A questi vanno aggiunti 14 docenti specializzati che hanno svolto

servizio in 29 classi, per un totale di 363 classi. Gli alunni interessati all'insegnamento della lingua straniera sono stati in totale 6.330 su 13.824: 5.802 hanno usufruito dell'insegnamento della lingua inglese, 392 di quella francese e 136 di quella tedesca. Nell'anno 95/96 è stato autorizzato un corso di specializzazione biennale di lingua inglese per 26 docenti che prenderanno servizio dal prossimo anno scolastico e sono stati completati i 4 corsi finanziati nell'anno 1996.

La D.O.P. si è avvalsa di 92 docenti che sono stati tutti utilizzati: 76 su posti comuni, 11 come specialisti di lingua straniera, 2 su posti di sostegno, 2 per progetti educativi e 1 per altro incarico.

Gli alunni che hanno usufruito del servizio della refezione scolastica sono stati 9.726 (70%) e quelli che hanno utilizzato il trasporto sono stati 3.332 (24%); si rileva che tutti i Comuni della provincia hanno attivato il servizio di mensa, mentre il servizio di trasporto è stato garantito solo in presenza di particolari condizioni. Gli standard rilevati per il servizio mensa sono comunque sufficienti ed in alcuni casi anche buoni, soprattutto nelle scuole dove esiste l'attrezzatura per cucinare i pasti in loco. Rispetto all'anno scolastico passato, si rileva un incremento dei servizi di mensa ed in particolare del trasporto, anche in connessione con la diminuzione dei plessi.

Gli oneri sostenuti per le supplenze ammontano a 1,7 miliardi per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal capo d'istituto (cap. 1032); 362 milioni imputati al cap. 1030; 227 milioni per gli insegnanti di religione cattolica (cap. 1029). A tali oneri si aggiungo le spese per le ritenute che sono pari a 362 milioni per il cap. 1035 e 361 milioni per il cap. 1036.

60) LUCCA

In questa Provincia l'attuazione della riforma della scuola elementare è già stata completata nel corso dell'anno scolastico 93/94. I problemi di attuazione sono stati nell'a.s. 95/96 quelli consueti (gradualmente attenuatisi) e comuni al resto del Paese. Pur essendo rallentato il calo demografico la popolazione scolastica è diminuita passando da 13.594 alunni dell'anno precedente a 13.458.

Le classi organizzate a modulo sono diminuite da 770 a 741 mentre le classi a tempo pieno sono rimaste stabili (180 per il precedente anno e 181 per l'anno in esame). E' presente una sola classe residuale a 24 ore come già per il decorso anno. Sono diminuite via via le resistenze delle varie componenti (soprattutto genitori) ai rientri pomeridiani. Peraltro è sempre costante la richiesta di tempo pieno; è sempre consistente il numero dei cosiddetti moduli atipici, diffusi in maniera particolare nelle zone montane, a causa della chiusura di diversi plessi nel corso degli ultimi anni.

Gli alunni con handicap sono diminuiti passando da 199 a 190 e sono stati istituiti 50 posti di sostegno in deroga al rapporto 1/4. L'inserimento di questi alunni non ha dato luogo a problemi di particolare rilevanza: in proposito funziona egregiamente presso il 2° circolo di Capannori una sperimentazione per l'inserimento di bambini portatori di handicap che continua a funzionare come scuola "capofila". E' in atto ancora una sperimentazione di alfabetizzazione informatica presso il Circolo di Piazza al Serchio ed un'altra, congiunta materna-elementare, presso il 2° Circolo di Camaiore.

Per quanto riguarda l'insegnamento della lingua straniera è ormai presente nella quasi totalità dei circoli di provincia con oltre 47 insegnanti specializzati e 20 insegnanti specialisti.

Gli insegnanti D.O.P. assegnati sono 102 ma ne sono stati utilizzati 75: 66 su posti comuni, 1 come specialista di lingua straniera, 11 su posti di sostegno e 1 per progetti educativi.

Gli alunni che usufruiscono della mensa sono 6.200 (46%) e quelli che usufruiscono del trasporto 3.800 (28%).

Gli oneri sostenuti per le supplenze ammontano a 2,6 miliardi per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal capo d'istituto (cap. 1032); 933 milioni imputati al

cap. 1030; 403 milioni per gli insegnanti di religione cattolica (cap. 1029). A tali oneri si aggiungono le spese per le ritenute che sono pari a 660 milioni per il cap. 1035 e 688 milioni per il cap. 1036.

61) ALESSANDRIA

La popolazione scolastica della provincia di Alessandria ha registrato una lieve diminuzione rispetto al precedente anno scolastico passando da 13.367 a 13.330 alunni. Continuano ad affluire nelle scuole della provincia alunni provenienti da paesi europei e, in massima parte, non europei. Il numero complessivo registrato nell'anno è di circa 178 unità: l'eterogeneità molto spiccata della provenienza e la loro dispersione nelle varie scuole creano problemi didattici alle classi, ai quali si sopperisce con un utilizzo parziale degli insegnanti di sostegno già destinati agli alunni portatori di handicap e in alcuni casi con progetti di inserimento specifici, che riguardano soprattutto l'apprendimento della lingua italiana.

Le classi organizzate a modulo sono diminuite solo di 7 unità passando da 758 a 751: prevalgono le classi modulari organizzate secondo il modello di 3 insegnanti su 2 classi; tuttavia anche le classi a modulo 4/3 sono ancora elevate: queste funzionano soprattutto nei plessi organizzati in verticale con 5 monoclasse e altre volte nei plessi con 3 pluriclassi. Le classi a tempo pieno, che sono 158, sono rimaste invariate rispetto al precedente anno anche perché il numero è bloccato: in realtà vi è una richiesta di aumento di queste classi in varie zone e questo fenomeno è determinato esclusivamente dai bisogni dei genitori che lavorano e non più da situazioni di particolare disagio socio-ambientale e dal confronto con le scuole private/parificate che attuano un orario più disteso. Va facendosi sempre più strada fra i docenti l'idea che il modello pedagogico del tempo pieno sia preferibile a quello del modulo perché meno carico di elementi di complessità, più flessibile da gestire e più semplice da capire da parte delle famiglie. Le classi residuali a 24 ore sono aumentate da 39 a 43 e sono situate in plessi di zone collinari più periferiche: queste classi sono frequentate da 290 alunni che non beneficiano delle innovazioni prodotte dalla Riforma. In realtà risulta che anche in queste scuole gli insegnanti si adoperano per applicare i programmi del 1985, supportati dalle iniziative adottate dai Comuni (spesso ubicati in Comunità montane e perciò con risorse finanziarie a disposizione) che si accollano gli oneri di insegnanti di lingua straniera o che acquistano computers e altri ausili tecnologici.

Gli alunni portatori di handicap hanno subito un lieve aumento passando da 362 a 370: le richieste dei rapporti 1/1 per l'insegnante di sostegno sono state molto elevate, tali da superare il 55% del totale delle richieste stesse. Vi è la netta tendenza a chiedere i suddetti rapporti anche in presenza di handicap di per sé non ascrivibile a patologie serie. La riduzione del numero degli alunni nelle classi dove sono inseriti alunni portatori di handicap si rivela in molti casi inidonea a risolvere i problemi di questi ragazzi, ma avvantaggi i soggetti considerati normali: insomma il provveditorato di Alessandria ritiene che bisogna evitare la certificazione in presenza di problemi lievi e di difficoltà di apprendimento non ascrivibile a situazioni patologiche.

L'insegnamento della lingua straniera viene impartito in 458 classi (74 in più rispetto al precedente anno); si registra la netta prevalenza della lingua inglese, secondo i desideri delle famiglie, pari al 71% dei casi, seguita dalla lingua francese presente nel 27% dei casi, lo spagnolo invece interessa solo il 2%. I plessi completi, cioè dotati di questo insegnamento in tutte le classi sono il 65%, mentre quelli parzialmente coperti sono il 145; il 21% dei plessi non ha ancora attivato tale tipo di insegnamento. In provincia prevalgono i docenti specialisti, grazie alla buona disponibilità dimostrata dagli insegnanti di impartire questo insegnamento in più classi e spesso in più plessi anche a costo di qualche disagio personale.

Gli insegnanti assegnati alla D.O.P. sono stati 62 e tutti utilizzati: 54 su posti comuni, 5 come specialisti di lingua straniera e 3 per progetti educativi.

Gli alunni che hanno usufruito del servizio mensa sono stati 6.539 e quelli che hanno utilizzato il trasporto 2.169.

Gli oneri sostenuti per le supplenze ammontano a 2 miliardi per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal capo d'istituto (cap. 1032); 126 milioni per gli insegnanti di religione cattolica (cap. 1029). A tali oneri si aggiungono le spese per le ritenute che sono pari a 404 milioni per il cap. 1035 e 926 milioni per il cap. 1036.

62) VERCELLI

La popolazione scolastica è formata da 13.025 alunni (13.140 per l'anno precedente): visto il leggero decremento il numero delle classi è rimasto praticamente invariato (907 contro le 909 dell'anno precedente). Il sostanziale mantenimento del numero delle classi è dovuto alla circostanza che il Provveditorato ha proceduto nei pregressi anni ad una attenta analisi della situazione strutturale delle scuole elementari della provincia, predisponendo, di conseguenza, un piano di razionalizzazione delle risorse esistenti, il cui risultato è stato un consolidamento delle realtà scolastiche.

Le classi residuali sono passate da 15 a 16: la permanenza di tali classi, nonché delle pluriclassi, riguarda la parte montana del territorio della provincia, stanti le ovvie caratteristiche strutturali di tali zone.

Un minimo aumento si è avuto per gli alunni portatori di handicap passati da 245 a 254.

Invariate le classi a tempo pieno che sono 249.

Anche le classi a modulo sono rimaste praticamente invariate (642 contro le 645 dell'anno precedente).

L'insegnamento della lingua straniera ha registrato un notevole incremento dovuto all'idoneità perseguita da alcuni docenti tramite il concorso magistrale; inoltre sono stati avviati due corsi di formazione linguistica di 500 ore. La lingua straniera più diffusa è quella inglese mentre quella francese è presente in misura ridottissima.

Sono stati assegnati 71 docenti D.O.P. e ne sono stati utilizzati 20: 6 su posti comuni, 12 su posti di sostegno e 2 per progetti educativi.

Gli alunni che usufruiscono della mensa sono 7.920 (61%) e quelli che usufruiscono del trasporto 2.618 (20%); in merito si fa notare che i servizi erogati dagli Enti risultano complessivamente soddisfacenti.

Gli oneri sostenuti per le supplenze ammontano a: per i docenti con contratto a tempo determinato stipulato dal capo d'istituto 3, 3 miliardi (cap. 1032); per i docenti con contratto a tempo determinato stipulato dal Provveditore (cap. 1030) 1 miliardo; per i docenti di religione cattolica (cap. 1029) 111 milioni.

A tali oneri si aggiungono le spese per le ritenute, che sono pari a 782 milioni sul cap. 1035 e 761 milioni sul cap. 1036.

63) VITERBO

Continua la costante diminuzione della popolazione scolastica passata da 13.051 alunni a 12.859. Si fa notare che la razionalizzazione della rete scolastica è ostacolata dalla mancanza di mezzi di trasporto e di mensa scolastica dovuta alla carenza di bilancio degli Enti locali. Comunque si è ottenuto il pieno raggiungimento della riforma non essendoci più classi a 24 ore già dal precedente anno scolastico.

Gli alunni con handicap sono leggermente diminuiti passando da 246 a 218.

Le classi funzionanti a tempo pieno sono diminuite da 30 a 26.

Anche le classi a modulo sono rimaste stabili (742 per l'anno precedente e 741 per il 95/96).

Riguardo l'insegnamento della lingua straniera, la mancata attivazione dei corsi di formazione non ha permesso un ampliamento sostanziale dell'introduzione di tale insegnamento.

Risultano assegnati 56 insegnanti D.O.P., ma risulta che ne sono stati utilizzati 62: 54 su posti comuni, 2 come specialisti di lingua straniera e 6 per progetti educativi.

Gli alunni che usufruiscono del servizio mensa sono stati 1.825(14%) e quelli che hanno utilizzato il trasporto 3.095 (24%).

Gli oneri sostenuti per le supplenze ammontano a 1,9 miliardi per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal capo d'istituto (cap. 1032); 325 milioni per gli insegnanti di religione cattolica (cap. 1029). A tali oneri si aggiungono le spese per le ritenute che sono pari a 550 milioni per il cap. 1035 e 449 milioni per il cap. 1036.

64) MACERATA

Nell'anno scolastico 95/96 gli alunni della provincia di Macerata sono stati 12.898 rispetto ai 13.090 del precedente anno. L'organizzazione modulare è estesa ormai a tutte le classi; le classi a modulo sono diminuite da 679 a 659: la maggior parte dei moduli funzionano in 6 giorni settimanali con 1 rientro pomeridiano o con 2 rientri nei moduli funzionanti in 5 giorni settimanali. Il Provveditorato è riuscito ad attuare nella maggior parte dei moduli i rientri pomeridiani, nonostante le resistenze delle famiglie e le difficoltà dei trasporti. Lieve diminuzione per le classi a tempo pieno che sono passate da 149 a 140 mentre sono state azzerate le classi residuali a 24 ore (nel precedente anno era 1 sola).

Il numero degli alunni portatori di handicap è rimasto abbastanza stabile essendo passato da 222 a 224 e i posti di sostegno istituiti in deroga al rapporto 1/4 sono stati 54.

Per quanto riguarda l'insegnamento della lingua straniera si è verificato un sensibile aumento rispetto al precedente anno ed è stato inoltre organizzato un corso di formazione linguistica e glottodidattica della lingua inglese (500 ore), al quale hanno partecipato 19 docenti e che permetterà una maggiore estensione dell'insegnamento della lingua inglese a partire dall'a.s. 96/97.

La D.O.P. si è avvalsa di 50 docenti che sono stati tutti utilizzati: 38 su posti comuni, 8 come specialisti di lingua straniera, 1 su posti di sostegno, 2 per progetti educativi e 1 per altro incarico.

Gli alunni che hanno usufruito della refezione scolastica sono stati 5.695 (44%) e quelli che hanno utilizzato il trasporto 4.629 (36%). Risulta abbastanza soddisfacente il risultato ottenuto nel coinvolgimento degli Enti locali, sollecitati più volte, anche se permangono gravi difficoltà per problemi relativi al personale ausiliario, edilizia, mensa e soprattutto al trasporto pomeridiano degli alunni.

Gli oneri sostenuti per le supplenze ammontano a 2,7 miliardi per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal capo d'istituto (cap. 1032); 57 milioni per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal Provveditore (cap. 1034); 25 milioni per gli insegnanti di religione cattolica (cap. 1029). A tali oneri si aggiungono le spese per le ritenute che sono pari a 431 milioni per il cap. 1035 e 977 milioni per il cap. 1036.

65) MATERA

Nella provincia di Matera non si sono verificate rilevanti modifiche rispetto all'anno scolastico 1994/95 per quanto riguarda la popolazione scolastica, alle risorse impiegate e all'organizzazione del servizio scolastico. L'organizzazione modulare della scuola elementare con la relativa struttura flessibile, ha consentito nella provincia di Matera di fronteggiare i fenomeni riferibili alle problematiche della dispersione scolastica e della qualità della scuola. Si ricorda, inoltre, che la provincia di Matera è coinvolta dal 1993 nel progetto ministeriale Progres per la prevenzione-contenimento della dispersione scolastica. Il fenomeno della dispersione nella provincia materana più che connotarsi come evasione dall'obbligo scolastico o abbandono, si configura, specialmente nelle zone interne, come svantaggio culturale e quindi non adeguata riuscita scolastica rispetto agli standard culturali previsti dai programmi del 1985: in sostanza la scuola è impegnata sul fronte sia del decondizionamento culturale che del potenziamento

cognitivo tramite una didattica compensativa che tenga conto del criterio della discriminazione positiva.

Alcune scuole della provincia nel progettare interventi per la prevenzione della dispersione scolastica e per la promozione del "successo scolastico" hanno impiantato nelle singole scuole e in alcuni casi a livello di reti di scuole, laboratori didattici e multimediali mirati alla rimotivazione degli alunni svantaggiati. Gli interventi per l'arricchimento dell'offerta formativa non potevano non tener conto anche degli interventi degli Enti locali in materia di diritto allo studio: adeguamento delle strutture edilizie per la realizzazione dei rientri pomeridiani, adeguamento delle palestre per un regolare generalizzato avvio all'educazione motoria, predisposizione dei mezzi di trasporto e mensa scolastica.

In merito alla popolazione scolastica anche quest'anno si è avuto una flessione essendo passata da 12.377 alunni a 12.156.

Le classi residuali a 24 ore sono esaurite (nel precedente anno scolastico era 1 sola).

Per gli alunni portatori di handicap si è avuto un leggero aumento passando da 145 alunni a 150: riguarda all'integrazione di questi alunni si è tenuto conto negli interventi per la concretizzazione del diritto allo studio. L'integrazione scolastica nella provincia di Matera è ormai un dato consolidato; in tutte le scuole sono stati istituiti Gruppi di lavoro di Circolo; la definizione dei posti di sostegno, soprattutto in deroga, ha corrisposto non tanto alla gravità dell'handicap, quanto ai reali bisogni degli alunni "in apprendimento". L'organico di sostegno provinciale è risultato funzionalmente adeguato ai bisogni sia degli alunni in situazione di handicap che delle stesse classi ove avveniva l'integrazione. Rimane da risolvere, relativamente ai posti in deroga, l'annosa questione dei due organici: diritto e fatto che talvolta determina discontinuità nel rapporto didattico.

Si evidenzia una crescita delle classi a tempo pieno passate da 25 a 32: ciò nasce dalla richiesta delle famiglie che versano in particolari condizioni socio-economiche e culturali e dalla necessità di corrispondere agli alunni una maggiore offerta formativa.

Per le classi a modulo si è avuto un decremento: 643 classi per l'anno 94/95 e 633 per l'anno in esame.

Nella provincia di Matera, su un totale di 665 classi solo 247 hanno beneficiato dell'insegnamento della lingua straniera. 11 docenti formati non sono stati utilizzati per il predetto insegnamento in quanto assegnati alle classi prime, ovvero a classi già interessate da progetti pedagogici di lingua con docente specialista. Si fa presente inoltre che i corsi di formazione linguistica autorizzati sono sempre in numero molto esiguo rispetto al fabbisogno dei docenti da formare. L'estensione di tale insegnamento, oltre a costituire un salto di qualità nella formazione degli alunni, sta comportando un positivo raccordo della continuità del processo educativo nella scuola media inferiore. Infine anche i problemi finanziari degli Enti locali impossibilitati a fornire le strutture per l'attuazione dei rientri pomeridiani sono causa della mancata estensione dell'insegnamento della lingua straniera.

Gli insegnanti D.O.P. assegnati sono stati 73 e ne sono stati utilizzati 56: 41 su posti comuni, 4 come specialisti di lingua straniera, 2 su posti di sostegno, 4 per progetti educativi e 5 per altro.

Gli alunni che usufruiscono della mensa sono 1.393 mentre quelli che usufruiscono del trasporto 1.312.

Gli oneri sostenuti per le supplenze ammontano a: per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal capo d'istituto 1,2 miliardi (cap. 1032); per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal Provveditore fino al 30/6 672 milioni (cap. 1030); per gli insegnanti di religione cattolica 32 milioni (cap. 1029).

A tali oneri si aggiungono le spese per ritenute, che sono pari a: 374 milioni sul cap. 1035 e 247 milioni sul cap. 1036.